

Opera Cardinal Ferrari, 100 anni senza solitudine

di ELISABETTA ROSASPINA

5



Cento anni con i «Carissimi» tra gli ultimi

Milano, compie un secolo il rifugio del cardinale Ferrari per poveri

Oggi accoglie senz'atetto, precari, separati, vittime di violenze

Centinaia di pacchi-viveri, stanze per studenti e parenti di malati

di **ELISABETTA ROSASPINA**

In cento anni la rotta non è mai cambiata: «Noi andremo di preferenza - ricevette le coordinate direttamente dal cardinale Andrea Carlo Ferrari il suo storico assistente, don Giovanni Rossi - dove nessuno va: dove la gente è abbandonata, dove si ammassano tutti i detriti della vita». Cioè tutti coloro che gli erano più cari. Da cento anni i «Carissimi» sono i protagonisti, benvenuti, rifocillati e rispettati, della lunga marcia verso un obiettivo ancora lontano, forse irraggiungibile: il riscatto degli ultimi dalle file della povertà, della solitudine, dell'emarginazione sociale.

«Carissimi», li chiamava il fondatore dell'originaria Casa del Popolo, a Milano in via Mercalli 23, zona Porta Romana. «Carissimi», continua a chiamarli il suo epigono, Pasquale Seddio, docente di Economia e presidente di quel provvidenziale riparo concepito il 24 gennaio 1921 per i nullatenenti, i reduci e i naufraghi del primo dopoguerra. Il suo progettista, il cardinal Ferrari, non visse abbastanza per assistere all'inaugurazione della sua creatura, mesi più tardi, ma è rimasto l'ospite pieno di riguardo per i poveri e gli impoveriti.

È cambiato l'indirizzo principale, trasferito dal 1950 in via Giovanni Battista Boeri 3, dalle parti di viale Tibaldi, ma da un secolo il cancello è sempre aperto: tra le 8 e le 17, orario continuato. Non c'è bisogno di bussare. Si spinge il battente e si entra nell'ampio domicilio della famiglia Carissimi. A sinistra, dopo l'ingresso, c'è la distribuzione dei pacchi di viveri (200 ogni mese per

140 famiglie in difficoltà), prima tappa di un percorso di accoglienza che include mensa, lavanderia, docce, guardaroba, sala medica, un salone polifunzionale (oggi nella versione cinema, per esempio) che risale al 1949 e costituisce il nucleo storico dell'intera struttura.

Gli esordi

Tra le più frequentate c'è un'insolita, quanto confortevole, «sala Riposo»: 70 poltrone reclinabili offerte dalla Fondazione De Agostini per una pausa dei Carissimi dalla loro vita errabonda, per leggere o sonnecchiare, al caldo d'inverno e al fresco d'estate. «Negli anni Venti del secolo scorso, quando qualcuno a Milano chiedeva di essere portato all'opera, non intendeva la Scala, ma via Mercalli 23» racconta il presidente Seddio, rievocando gli esordi dell'impresa, coetanea e gemella dell'Università Cattolica e della Compagnia di San Paolo: tre eredità del cardinale, tre storie strettamente intrecciate.

«La prima mensa operaia in Pirelli è stata aperta dall'Opera Cardinal Ferrari così come le prime scuole per assistenti sociali», ricorda Seddio. Solidarietà e anche formazione, crescita personale, culturale e politica, missione apostolica, attraverso l'Azione Cattolica e la Gioventù Femminile Cattolica fondata da Armida Barelli che, per incarico del cardinale e di Papa Benedetto XV, si assunse il compito di opporre all'ideologia marxista i valori del cristianesimo. «Per far convergere le migliori energie cattoliche in risposta al socialismo riformista - precisa Seddio - senza cercare lo scontro di classe».

Nessuna graduatoria

Nessuna classe sociale, del resto, è immune dalla sventura. In cento anni sono passati per il Padiglione del Vindante o del Cielo Stellato clochard per vocazione, ma pure professionisti disastriati da tracolli finanziari o coniugali, da violenze domestiche, da attacchi di ludopatia. Quanti hanno perso il lavoro e quanti non riescono a sopravvivere con redditi precari, i «working poors».

A casa dei Carissimi non c'è una graduatoria dei disagi. Dieci anni fa è stata allestita la Domus Hospitalis, una foresteria da trenta posti letto per i famigliari di pazienti di altre regioni ricoverati in ospedali milanesi. E negli ultimi 40 anni hanno trovato una stanza in via Boeri anche 12mila studenti universitari o giovani neolaureati al primo (malpagato) impiego. Uno di loro è

stato agli inizi degli Anni 90 Pasquale Seddio, ai suoi esordi nell'insegnamento alla Bocconi.

Cento anni pieni di storia e di storie riempiono il libro di Massimiliano Fratter *Anche Gesù era un Carissimo*: un viaggio tra le bombe del 1943, le persecuzioni razziali, gli anni di abbondanza e quelli di carestia. Mentre una carrellata di immagini occuperà via Dante in settembre: cinque grandi fotografi - Marina Alessi, Isabella Baleina, Francesco Falciola, Valentina Lai e Giovanni Battista Righetti - illustreranno la Milano che non guarda altrove quando s'imbatte in un Carissimo all'angolo della via.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Centro diurno

L'Opera Cardinal Ferrari accoglie nel Centro diurno senz'atetto e famiglie in difficoltà economica
www.operacardinalferrari.it



